

MARCELLO ARAGONA\*

## **ARGIMUSCO: UNA IPOTESI DI INTEGRAZIONE TRA GENIUS LOCI E PROCESSI ENERGETICI DI CURA SOCIALE ED INDIVIDUALE\*\***

***ARGIMUSCO: AN HYPOTHESIS OF INTEGRATION BETWEEN GENIUS LOCI AND  
ENERGETIC PROCESSES OF SOCIAL AND INDIVIDUAL HEALING***

### **RIASSUNTO**

*Attraverso l'esplorazione del sito megalitico dell'Argimusco con i suoi simboli, archetipi e Genius Loci affronteremo, come in un viaggio in 8 tappe, diversi aspetti del mondo interiore, alla luce della medicina transpersonale e di metodologie che sfruttano stati non ordinari di coscienza, indotte con varie tecniche psicoterapeutiche, meditative, energetiche, sciamaniche. L'obiettivo è l'evoluzione e lo sviluppo delle potenzialità umane orientate alla salute ed alla guarigione attraverso l'apertura al Sé transpersonale, alle sincronicità, alle esperienze vette e la trasformazione o trasfigurazione della sofferenza.*

### **SUMMARY**

*By exploring the megalitic site of Argimusco, with its symbols, archetypes, and Genius Loci, we afford in a 8 steps journey, different aspects of the interior world, by using the transpersonal techniques and methodologies in non ordinary states of consciousness, induced by various psychotherapeutic, meditative, energetic, and shamanic techniques. The goal is the evolution and the development of the human potential, oriented to health and healing, through the opening to the transpersonal self, to the synchronicity, to the peak experiences and transformation of suffering.*

---

\*Professore Aggregato di Oncologia Medica, psicoterapeuta ad indirizzo transpersonale. UOC di Oncologia Medica con Hospice, Dipartimento di Patologia Umana, dell'adulto e dell'età evolutiva. Policlinico Universitario di Messina.

\*\*Relazione tenuta al convegno MANDANICI 2016: LA SICILIA E LE SUE CULTURE Conoscere, Pensare, Agire. Mandanici (ME) 11.9.2016.

L'Argimusco, detta la 'Stonehenge siciliana', è un vasto altipiano compreso tra i 1165 ed i 1230 metri s.l.m., crocevia tra l'Etna e lo Stromboli, tra i monti Nebrodi e i Peloritani, tra i comuni di Montalbano Elicona, Tripi (Abacaenum) e Roccella Valdemone. È un luogo molto panoramico da cui si possono ammirare l'Etna, le isole Eolie, le curiose montagne Rocca Salvatesta e Montagna di Vernà, capo Tindari, capo Calavà, capo Milazzo, i mari Ionio e Tirreno, la Calabria. Ci troviamo nell'antica Val Demone, in provincia di Messina, vicino alla Riserva Naturale del Bosco di Malabotta. Caratteristiche del luogo sono le numerose grandi rocce di arenaria quarzosa, definite megaliti, modellate in particolari forme antropomorfe e zoomorfe. Secondo i geomorfologi e gli archeologi queste rocce sono state modellate prevalentemente per l'azione erosiva degli agenti atmosferici, il vento e l'acqua, per la naturale fragilità delle rocce. Alcune di queste però sono state indiscutibilmente modellate dall'uomo, nel corso del tempo: per esempio l'Aquila, la vasca rettangolare sulla dea Orante, la vasca pentagonale, la tomba a grotticelle (Gaetano Pantano e Giuseppe Todaro, Andrea Orlando). Molteplici ipotesi sono state formulate, ma supportate da pochissimi e frammentari studi, nella quasi assenza di documentazione storica. L'Argimusco quindi non ha una storia riconosciuta, sembra un luogo senza una storia. Come si diceva diverse volte in questo convegno la storia principale dei luoghi è stata sempre scritta dai vincitori e poco o nessuno spazio hanno avuto i vinti. Ciò in particolare in Sicilia dove le dominazioni che si succedevano frequentemente hanno lasciato segni importanti senza dare spazio alla voce popolare che si è sempre espressa in modo subliminale, per non essere repressa. Come è successo per esempio alla cultura sciamanica andina che, a causa delle persecuzioni spagnole, è rimasta sepolta nell'animo umano per 500 anni ed adesso comincia a riemergere negli insegnamenti di numerosi maestri (Sarti). La cultura però è sempre l'integrazione e la sintesi di tutti gli eventi che si verificano in un territorio nel tempo, che siano evidenti oppure no, che siano razionalizzabili oppure condizionino in modo subliminale i comportamenti di piante, animali, dell'uomo. Quindi forse può essere interessante andare a studiare i vuoti più che i pieni, gli spazi tra le parole oltre alle parole stesse, le fondamenta più che i palazzi. Come nelle famiglie patriarcali si è evidenziato sempre ciò che ha fatto l'uomo, mentre il lavoro della donna non si è di solito manifestato in modo diretto, anche se ne è stato il fondamento. In questo luogo invece i pochi interventi umani sono talmente poco evidenti che si confondono con gli interventi della forza della natura e non hanno stimolato le ricerche.

Questo luogo però comunica anche senza bisogno di parole, attraverso la sua natura, i suoi simboli, le forme antropomorfe e zoomorfe delle rocce, ma anche attraverso archetipi, il sogno e l'immaginazione, l'intuizione, e tanto altro, come vedremo dopo. È un luogo dal carattere selvaggio, aspro e incontaminato, con un *Genius Loci* davvero particolare. Come ci suggeriscono la fisica quantistica, la medicina transpersonale, ecc., tutto è energia con diverse forme di condensazione (Vota). Ogni aspetto della realtà è interconnesso in modo molto complesso (Dossey). E così la realtà è sottesa da una infinita rete di connessioni che include l'intera ecologia dell'ambiente e degli esseri che ne sono parte, includendo l'energia connessa a pensieri, emozioni, intenzioni, convinzioni, traumi, azioni. Tutto ciò costituisce il *Genius loci*, entità morfogenetica autonoma, con un suo proprio proposito e una sua intenzione, partecipe anche di campi energetici più grandi. Rupert Sheldrake infatti, con la teoria dei campi morfogenetici, sostiene il principio di conservazione dell'informazione legata alla forma della materia chimica, come degli esseri viventi o delle idee; questo campo morfico, può essere condivisa con altri campi (esseri viventi) simili. È un campo di informazioni, di contenuti, di complessi, che risiedono nell'inconscio collettivo. È un campo di coscienza comune, a cui chiunque può accedere, a cui ci si può collegare nel livello di coscienza non ordinario dell'inconscio collettivo, e da cui si può essere influenzati anche senza averne consapevolezza. Questo campo morfogenetico porta con sé il "programma" del suo processo di formazione. Pertanto come campo di informazione è possibile interagire con il *Genius loci* e contribuire così al benessere individuale e globale (Ingerman). Anche l'Entanglement della fisica quantistica esprime le forze di connessione tra corpi, campi ed energie, che persiste a prescindere dalla distanza ed "oltre" il normale flusso del tempo (Teodorani, Radin pg. 18).

Per accedere a queste informazioni in modo consapevole e vederne gli effetti non lineari e non razionali prevalentemente in chiavi simboliche, archetipiche, sincronistiche, di campi morfogenetici, è necessario entrare in vari livelli di coscienza non ordinari, attraverso specifiche tecniche, per esempio quelle transpersonali (Grof, Lattuada, Grossman).

Transpersonale è una corrente di evoluzione della psicologia e della medicina, oltre i confini della personalità, del corpo, delle emozioni, della mente, dell'ombra, dell'inconscio, ecc., per accedere ai domini spirituali intesi concretamente come esperienza del divino dentro di sé. Le tecnologie utilizzate sono centrate prevalentemente sulla consapevolezza e sull'accesso agli stati non ordinari di coscienza (Grof), dove il cervello funziona in modo più completo

anche a frequenze ordinariamente non utilizzate in modo consapevole (onde alfa, teta, delta, gamma) e facilitando la creazione plastica di nuove connessioni cerebrali più orientate alla salute. Tra questi gli Schamanic States of Consciousness (SSC) (Ingerman, Harner), con meditazioni ed altre tecniche sono molto utilizzate. L'obiettivo è promuovere quei processi di sviluppo delle autentiche potenzialità dell'individuo e quindi della coltivazione delle doti ed espressione delle virtù individuali, il trascendere i propri limiti, per integrare sempre più facilmente le proprie parti sofferenti, verso una nuova armonia, più completa con tutte le parti di sé e con le qualità più elevate del mondo circostante.

Nel mio lavoro quotidiano in oncologia, utilizzo regolarmente questo approccio nel prendermi cura di persone con sofferenze estreme, come quelle del cancro e dell'approccio alla morte.

Molti anni fa, nel mio girovagare sui monti Nebrodi, sono arrivato per caso in questo altipiano dell'Argimusco e ne sono subito rimasto attratto ed affascinato. Era il solstizio d'inverno del 1987 e, avvicinandomi ai primi megaliti, che indiscutibilmente evocano i simboli del maschile e del femminile, ne siamo rimasto affascinato. Tutte le rocche evocavano in me sensazioni molto particolari, avvolte molto forti e contrapposte, insieme ad un grande desiderio di esplorazione. Subito mi sono reso conto che l'esplorazione dell'ambiente non poteva prescindere dall'esplorazione del mio mondo interiore, che risuonava inevitabilmente con i significati, i simboli, gli archetipi del luogo. Mi piaceva stare lì, in contemplazione di ciò che avveniva nei due mondi, quello esteriore e quello interiore. Molte volte sono ritornato lì, con molti amici ed abbiamo spesso sfruttato l'immaginazione, sulla spinta di sensazioni, emozioni, impulsi, intuizioni, per cercare di capire qualcosa di più sulla storia e sulle funzioni del luogo.

Ogni passaggio, ogni roccia, ogni momento dell'anno, del giorno e della notte ed ogni clima, mi hanno suscitato qualcosa interiormente, risvegliando aspetti di me sopiti e bisognosi di espressione e cura.

È un luogo brullo, pochi alberi in un boschetto laterale, un tappeto di felci ed arbusti spinosi, cangiante drasticamente con i cambiamenti del clima, dal calore estivo quasi insopportabile al freddo e vento gelido, nevosità invernale, dai magnifici cieli stellati alle nebbie più fitte. Sembrava però imperturbabile, con l'immobilità delle rocce e la piattezza dell'altopiano, lontano dalle vie di transito. Sembrava anche un luogo incantato, un luogo sacro, in luogo vivo al centro di un territorio vastissimo.

Sembrava però che avesse una vita sua, non evidente in termini fisici, ma soltanto interiori ed in altri livelli di coscienza. E così ho approfondito l'esplorazione del *Genius Loci* dell'Argimusco, facendo riferimento ai Campi Morfogenetici di Scheldrake, al linguaggio dei simboli e degli archetipi, all'inconscio collettivo ed alle sincronicità di Jung e così mi si è aperto un mondo nuovo ed affascinante.

Si era venuto a creare un legame profondo tra me e quel luogo sacro, una connessione che mi riporta ai miei studi di fisica quantistica, di medicina energetica, di sciamanesimo (Money), al transpersonale in genere ed ho iniziato ad integrare tutti questi livelli di conoscenza e coscienza e ne sono rimasto meravigliato. Potevo facilmente spaziare tra microcosmo e macrocosmo, tra il mondo interiore e quello esteriore, tra l'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo, dove l'uno è lo specchio dell'altro. E così un mondo può influire sull'altro per risonanza, che Scheldrake chiama risonanza morfica, per cui le informazioni, per esempio di salute e guarigione, passano con meccanismi non verbali. Negli anni l'abbiamo esplorato sempre più a fondo organizzando anche dei percorsi di crescita personale da fare con gli amici. Spesso per allinearci anche noi con il sole, come i due monoliti maschile e femminile, o per fare viaggi sciamanici nei vari mondi, o per esplorare le simbologie di morte e rinascita, fino alle meditazioni camminate per la pace, e due anni fa un seminario "Viaggio nei tre mondi alla scoperta del Sé", condotto da me e Roberto Sarti, secondo le pratiche di sciamanesimo nepalese ed andino.

Adesso ancora di più trovo un parallelismo molto forte tra il *Genius Loci* dell'Argimusco ed il modello psicoterapeutico che utilizzo di solito per la cura dei pazienti oncologici.

Mi ha colpito, molti anni dopo, la teoria dello scrittore Paul Devins e del docente Alessandro Musco, secondo cui questo luogo sarebbe stato sfruttato e forse modellato nel medioevo da Arnaldo da Villanova, il famoso medico di Federico III d'Aragona, per esercitare le sue arti mediche ed alchemiche, sfruttando la connessione simbolica ed energetica delle rocche con le rispettive costellazioni presenti sulla volta celeste. Qualcuno dice anche che la rocca della cosiddetta Dea Neolitica o Orante, rappresentasse la regina francescana Eleonora, moglie di Federico III d'Aragona, quale simbolo della Vergine o della dea Iside. Si dice che proprio Eleonora avrebbe finanziato il progetto di costruzione o rimodellamento del sito, mai terminato per la morte prematura di Arnaldo da Villanova (Devins e Musco), con lo scopo di curare e proteggere i reali d'Aragona.

Quindi anche la sincronicità col mio cognome ha incuriosito la mia fantasia ed il mio intuito.

Secondo questa teoria quindi i megaliti potrebbero essere stati modellati e disposti quale specchio della volta celeste e delle costellazioni per armonizzare e sanare il mondo interiore, il corpo e l'anima del paziente.

Per esempio la Rocca del Grande Teschio, alta circa 30 metri, è associata alla costellazione Bootes "il Bovaro" o "il Bifolco", descritta in epoca pre ellenica, testimoniando i legami tra l'osservazione del cielo e il passaggio alla pastorizia e all'agricoltura delle società di cacciatori, in epoca preistorica.

La Rocca dell'Aquila invece, che è costituita da tre grandi blocchi sovrapposti ed un'irregolarità in alto che sembra un simbolo del sole scolpito, è associata all'omonima costellazione dell'aquila e rappresenta il simbolo della visione superiore, spirituale e creativa, che favorisce l'ispirazione e permette di collegarsi con il proprio Sé Superiore ed invita a spingere lo sguardo oltre l'orizzonte e volare in alto.

La Rocca della Dea Neolitica o Orante, alta circa 30 metri, è associata alla costellazione della Vergine che nella mitologia è Cerere o Iside, la dea del raccolto e responsabile del ciclo delle stagioni e simbolo del ciclo vita-morte-vita.

Le Rocche del Serpente, visibili in numerose altre rocche, sono associate alla omonima costellazione del Serpente che è simbolo di trasmutazione, iniziazione, guarigione, vita, morte e rinascita, grazie al processo della muta della pelle. A livello fisico simboleggia passione e sessualità, a livello spirituale è il Fuoco Sacro della Conoscenza del Sé.

Altri studi di archeoastronomia, come riferito da Orlando, evidenziano però che in realtà la corrispondenza delle singole costellazioni con le rocche, contemporaneamente sull'orizzonte del solstizio d'estate, può essere datata in epoca di molto precedente, risalendo fino al 10.000 a.C. (Fiume). Ed il mistero rimane sempre molto fitto.

Invece, indipendentemente da tutte queste ipotesi, secondo me, l'Argimusco potrebbe posizionarsi con le sue caratteristiche attuali ed il suo *Genius Loci*, come interfaccia o come specchio tra microcosmo e macrocosmo, come un modello esteriore, ambientale, simbolico, specchio dell'infinito mondo interiore e di possibili processi e rituali di trasformazione, verso un'armonia superiore, quella celeste.

Descriverò adesso come potrebbe articolarsi un percorso esperienziale di esplorazione e crescita, sia interiore che esteriore, secondo un modello integrativo transpersonale (Aragona). Lo descriverò come un viaggio, un

percorso di consapevolezza e lavoro interiore, parallelo tra l'ambiente esterno dei megaliti di questo luogo, ricco di simbolismi archetipici ed energetici, e l'ambiente interno, il mondo interiore, attraverso il modello psicoterapeutico transpersonale di cura, con l'utilizzo di specifiche tecniche e preparazioni su vari livelli, dal fisico, al mentale, al sociale, all'emozionale, allo spirituale. Lo descriverò in prima persona, come un viaggio che faccio io stesso.

Partirò dalla percezione sensoriale e del qui e ora, dal corpo e dalla natura, attraverso processi di purificazione con meditazioni e bioenergetica per facilitare la focalizzazione sulla percezione. Proseguirò con tecniche specifiche per accedere a stati non ordinari di coscienza o agli SSC (Schamanic States of Consciousness) con meditazioni, viaggi sciamanici, ecc. mantenendo una fondamentale disponibilità ad accogliere ed ascoltare il Sé che si manifesta sotto forma di simboli, archetipi, sogni, intuizioni, visione, sincronicità, arte, ecc., in un clima di non giudizio e bilanciamento tra razionale e non-razionale e stimolando notevolmente la creatività con scrittura, disegno, ecc.. Ciò per ascendere gradatamente verso l'espansione della coscienza e le Esperienze Vetta o spirituali, o esperienze dell'Unità, associate ad i livelli più elevati di benessere raggiungibili come individui e gruppi (Aragona).

### **Tappe del lavoro interiore**

**1.** Inizia il viaggio incontrando i megaliti che evocano immediatamente i simboli del Maschile e Femminile (fig. 1).



Mi ha sempre affascinato la scoperta che ho fatto all'alba di un solstizio d'estate in cui ho notato che le loro ombre si allineano ed uniscono in un'unica ombra, cosa che non avviene per tutto il resto dell'anno (fig.1b).

Allineamento delle ombre al solstizio d'estate



Qui sento forte la simbologia dell'energia vitale e dell'energia dell'Eros, il potere della fertilità, dell'unione degli opposti e dei complementari. Questi simboli mi portano alla percezione su chi sono io nel momento presente, in funzione di tutta la storia personale, dall'origine della vita, verso una percezione della realtà che orienta nel tempo e nello spazio. Sento le qualità della Percezione pura, quella che c'è prima dell'elaborazione cognitiva ed emozionale, alla sorgente del contatto con la realtà, nel qui e ora. Posso osservare tutte le costruzioni cerebrali che alterano e modificano la percezione stessa e come le radici della percezione poi si differenziano in benessere o in sofferenza. Questo è il punto in cui riesco a cogliere le radici della sofferenza per portare alla luce il suo significato nascosto, verso una nuova modalità adattativa. Posso osservare quei modelli di pensiero che orientano alla malattia o alla salute. Per esempio tante cose non le vediamo solo perché non le concepiamo, non sono incluse nei criteri mentali in atto in quel momento: per esempio non vediamo le chiavi di casa anche se sono sotto i nostri occhi, solo perché siamo convinti che siano da un'altra parte. Continuo ad esplorare e identificare percettivamente le linee di separazione interiore nella mia coscienza, le frammentazioni interiori, le varie sub-personalità (Assagioli) che si alternano autonomamente nel mio agire quotidiano. Qualche anno fa abbiamo fatto un seminario di 2 giorni, tra questi megaliti, un percorso di unione tra sciamanesimo andino e sciamanesimo nepalese, utilizzando varie tecnologie, entrando in contatto con le percezioni sensoriali che governano la costruzione della realtà.

Lavoro quindi sulla sensorialità, con il corpo, usando vari esercizi di bioenergetica per lo sblocco delle aree di tensione-congestione psico-corporee e per liberare le energie lì cristallizzate. Quindi prendo il tamburo rituale a doppia faccia secondo la tradizione sciamanica nepalese ed inizio la danza dei 5 elementi per contattare le principali energie archetipiche: terra, acqua, fuoco,



aria, etere. Danzare tra i megaliti in armonia col *Genius loci* è stata un'esperienza estatica che mi riporta alle radici dell'essere, al Sé transpersonale ed allontanando la parte costruita di me rispetto al Sé transpersonale. Avrei potuto associare il disegno come espressione-mappa dell'inconscio, reso visibile, come faccio spesso.

2. Poi mi sposto di fronte al Megalite della Partoriente, con l'albero di Agrifoglio che è inusuale in questi territori (fig.2).



Guardando il megalite si nota facilmente il voluminoso addome della gravidanza che termina con due monoliti a V capovolta che simboleggiano il canale vulvare del parto. Mi appoggio con le spalle al grembo materno e, attraverso tecniche di meditazione, mi lascio trasportare a rivedere la mia vita interiore alla luce delle emozioni, dalla nascita in poi, verso un processo di rinascita che suscitano emozioni intensissime. Questo mi porta alla percezioni delle emozioni che colorano tutta la vita umana e forniscono lo strumento d'azione fisiologico fondamentale nel complesso processo adattativo quotidiano.

Seguendo il processo percettivo di riconoscimento emozionale e di intelligenza emotiva, vado a individuarle sempre meglio, nei sette continuum emozionali, per poterle riconoscere e poi utilizzare in modo efficace. E mi lascio trascinare dal calore materno verso il mio progetto di vita, verso il cogliere il sogno per la mia vita, partendo dal sogno dei miei genitori e dalle mie qualità. Ciò include il processo di cura delle relazioni con gli antenati e del perdono, specie con i genitori. Simbolicamente il rito di passaggio tra i due monoliti, che simboleggiano l'apertura del parto, rappresenta il momento della rinascita, che percorro con intensissime emozioni. A questo segue il rito simbolico del taglio energetico del cordone ombelicale dopo la ri-nascita.

3. Proseguo verso la Piramide o Tetraedro a base triangolare con 7 scalini scavati in uno spigolo (fig.3): salgo su ripercorrendo simbolicamente la piramide dei bisogni e delle motivazioni di Maslow, come impulso a cogliere la spinta vitale ed energetica verso la realizzazione della vita e verso la trascendenza, verso le esperienze dell'unità. Cerco di focalizzare le mie dipendenze e le sofferenze come segno e simbolo dei bisogni non soddisfatti o soddisfatti in modo incongruo, quelli che limitano, per orientarmi ad individuare una strategia più realistica verso la loro soddisfazione congruente ed efficace. Secondo Maslow se non soddisfiamo i bisogni di un livello non possiamo soddisfare quelli del livello successivo e quindi i bisogni di crescita: “il Benessere è la realizzazione dei bisogni, individuali e collettivi, sui vari livelli della piramide, dal più basso al più alto, dai Bisogni carenziali a quelli di crescita, di auto-realizzazione e trascendenza di sé. Anche qui la meditazione recettiva, riflessiva, creativa (Assagioli) mi aiutano ad esplorare le qualità più profonde delle motivazioni e dei bisogni.



4. Proseguo verso l'Indiano (fig.4), la Testa di Guerriero o Sacerdote, nella parte sud della rocca del Leone. Qui mi sento trasportato verso l'individuazione dei modelli di pensiero, credenze che agiscono in automatico e che possono essere disfunzionali. Poiché sono modelli automatici, che si danno per scontati, è molto difficile individuali, tranne quando si è costretti nei

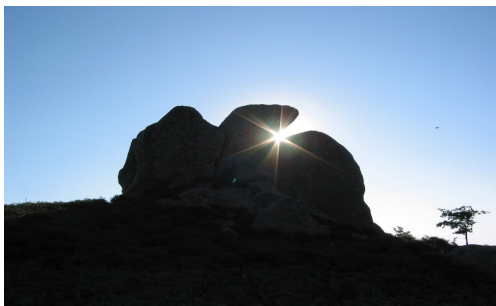
momenti gravi di crisi. E per farlo dobbiamo cambiare la prospettiva da cui vediamo il mondo, cambiare punto di osservazione: focalizzare le aree di sofferenza ed a ritroso individuare i pensieri che le determinano e verificarne la veridicità. Di solito dietro una sofferenza c'è almeno un modello di pensiero disfunzionale che di solito non è basato sulla verità e che può essere modificato con un nuovo costrutto di pensiero sano, da automatizzare (Simonton), cioè un pensiero diverso. Quindi si attiva un processo di Trasformazione delle Credenze, per lasciare i costrutti mentali disfunzionali, ed anche quelli apparentemente utili, mantenendo quelli efficaci ma con la consapevolezza del loro utilizzo e del loro limite.



Per far questo ho deciso di fare un viaggio sciamanico, nel mondo di sotto, con lo scopo di incontrare l'animale di potere quale simbolo dell'archetipo dell'energia che è importante per me attivare nel qui e ora per esplorare i miei modelli di pensiero disfunzionali. Attraverso il suono ritmico del tamburo, ad una specifica frequenza, si facilita il rallentamento e la sincronizzazione anche interemisferica dell'attività elettrica cerebrale, che esce facilmente dalle frequenze beta, verso le onde alfa, teta, delta e riduce

notevolmente il pensiero giudicante ed ripetitivo (Harner), per lasciare emergere contenuti interiori sempre meno filtrati e quindi più veritieri ed in armonia col Sé. È emerso l'archetipo della volpe che potrebbe indicare un bisogno di mimetismo, di invisibilità, di prontezza, di furbizia, quindi di essere molto attenti e veloci, di fondersi con il proprio ambiente e rimanere in silenzio nello sfondo, pronti a muoversi ed agire percependo il momento giusto. Anche la cura della famiglia fa parte delle caratteristiche della "medicina della volpe". Questo potrebbe riportare alla tecnica dell'*AGGUATO*, secondo lo sciamanesimo Nagual, Tolteco, in cui il proprio centro di consapevolezza, la propria essenza, l'osservatore interiore, in silenzio, fa la posta per vedere passare la preda, cioè tutti i propri modelli di pensiero disfunzionali, credenze, limiti, sofferenze, emozioni, distress, ecc., per disattivarne il potere di controllo.

5. Passo quindi al megalite dell'Aquila, costituito da tre blocchi sovrapposti (fig.5). Con il becco indica la necropoli nella vallata sottostante in cui sono situati una vasca pentagonale ed una tomba a grotticelle. Ciò mi stimola ad esplorare il mondo superiore dello spirito e la potente energia di Tanatos. Nel mondo superiore o superconscio di Assagioli, sono custodite le risorse personali, le qualità più elevate, quelle che di solito sono represses nelle persone sofferenti.



Tutte le volte che reprimiamo le nostre doti ci separiamo a livello interiore, invece tutte le volte che le riconosciamo e le portiamo a frutto acquisiamo energia, che è essenziale per trovare momenti di benessere e per affrontare le sofferenze (Maslow). Ovviamente per i pazienti oncologici questo è fondamentale, poichè loro hanno quasi sempre rinunciato alla loro vita, subordinata alla vita degli altri e quindi spesso ringraziano il cancro per averli aiutati a riscoprire loro stessi. La crisi e a malattia determinano un fondamentale cambio di rotta ed i cosiddetti "lungo-sopravvivenenti" sono quelli

che riescono a riscoprire se stessi e che iniziano ad aggiornare le proprie qualità superiori. Chi invece non ci riesce ha in genere una vita di minore durata e qualità. Chi dona beni connessi ai bisogni carenziali si impoverisce, mentre chi dona le sue qualità più elevate, le sue virtù, si arricchisce ed acquisisce benessere spirituale.

Quindi per lavorare sulle risorse, sulle qualità, sulle doti, dobbiamo accedere al superconscio di cui parla Assagioli. E per far questo faccio un altro viaggio sciamanico, però stavolta nel cosiddetto mondo di sopra, dove si va a cercare la guida spirituale. Infatti attraverso la guida spirituale, che è una personificazione archetipica delle esperienze dell'unità, attraverso cui possiamo percepire ciò che il collegamento con il Sé transpersonale e ciò che esprime. Qui si riescono a trovare le risposte alle domande più importanti, momento per momento. Infatti in questo viaggio sciamanico a cui partecipavano anche altri amici, è successa una cosa stranissima: erano tutti a terra, coricati con la testa verso il centro ed io all'interno del cerchio suonavo il tamburo rituale, per indurre questo stato modificato di coscienza ad elevata frequenza delle onde cerebrali. All'improvviso arriva una volpe, in carne ed ossa, e cerca di entrare nel cerchio (Fig.5b).

Viaggio sciamanico nel mondo superiore



Io mi avvicino per cercare di non farla entrare, solo per evitare che desse fastidio alle persone, ma mi scappa ed entra nel cerchio, passando sulla pancia del mio co-conduttore e, praticamente, danziamo insieme, io e la volpe, all'interno del cerchio, per quasi tutto il viaggio. Dal punto di vista simbolico la volpe è un animale che sa aspettare, si sa mimetizzare e sa cogliere gli elementi fondamentali, quando capitano. E questo è il momento dell'esperienza delle

premonizioni, esperienze normali che succedono a tutti. Possono essere esperienze di sincronicità o di accesso all'inconscio collettivo di cui ci parlava Jung, di entanglement di cui si sta occupando la fisica quantistica. Di queste esperienze me ne raccontano spessissimo la maggior parte dei pazienti di cui mi prendo cura, e spesso sono connesse ad eventi che si verificano realmente o aprono nuove possibilità. Larry Dossey studia molto questi aspetti e li inserisce nelle esperienze transpersonale. Lui ha, per primo, parlato di Medicina Transpersonale. È una medicina che lui definisce della nuova era, e che va oltre il concetto ed i limiti della persona, includendo la spiritualità. Secondo lui è quella medicina che non terrà più solo conto dei sintomi e delle cure tradizionali, ma terrà conto anche delle risorse dell'individuo e delle sue capacità più evolute: e sicuramente fra queste troviamo tutte le capacità che l'individuo ha per curare se stesso, perchè come diceva Simonton, l'uomo è sano di natura, solo che dimentica di esserlo e quindi si ammala. Immaginazione e realtà in fondo sono la stessa cosa, perchè nel nostro cervello l'immaginazione e la percezione della realtà sensoriale avvengono attraverso gli stessi circuiti cerebrali. Quindi sia se io percepisco una cosa, oppure se soltanto la immagino, l'effetto fisiologico è lo stesso: per esempio se mordo un limone o se immagino di farlo, in entrambi i casi si contrarranno i muscoli masticatori e si libererà saliva.

6. Poi continuo il percorso verso l'antica Rocca dei Monaci su cui si staglia una imponente rocca a forma di Serpente che somiglia al copricapo dei faraoni (fig.6), che richiama l'omonima costellazione, simbolo di evoluzione di trasformazione interiore, la trasmutazione, l'iniziazione, il passaggio dalla Morte alla Rinascita, nel continuo ciclo della vita, grazie al processo della muta della pelle. Attraverso il cambio di coscienza che deriva dalla spinta trasformativa, attraverso lo stimolo dall'energia spirituale, che scende dall'alto e stimola la risalita l'energia vitale e dell'eros lungo la colonna vertebrale, nel caso del Bovaro (Bootes). È anche simbolo di guarigione e quindi è diventato simbolo di medicina nel Caduceo. La costellazione dell'Ofiuco, che fa parte di quella del Serpente, rappresenta il grande Esculapio, noto per le sue sorprendenti doti di guaritore. A livello spirituale rappresenta il Fuoco Sacro della Conoscenza del Sé.



Sotto questa rocca sento che è il tempo di iniziare un processo di mutamento, sotto la spinta del Sé, ed una riprogrammazione verso una maggiore autenticità e per creare nuovi modelli di pensiero e comportamento salutari, una nuova progettualità. Ciò mi aiuta a trovare una via vecchia che porta alla malattia ed al blocco del flusso dell'energia, mentre ora è il momento di percorrere una via nuova che porta alla salute. Attraverso specifiche meditazioni ricostruisco un vero programma dettagliato da sviluppare quotidianamente (Simonton) e di ricostruzione del carattere con lo sviluppo e l'utilizzo delle virtù (Choa), qualità, potenzialità, ecc.. Questo modifica l'orientamento dell'energia attraverso il corpo fisico che fluisce in modo controllato e senza ostacoli.

7. E' giunto il momento di andare verso la Dea Orante, o Vergine, o Dea Madre (fig.7) alla cui sommità c'è una vasca rettangolare. La costellazione della Vergine mi porta alla mitologia di Cerere o Demetra, dea del raccolto e responsabile del ciclo delle stagioni o la dea Iside che simboleggia la dispensatrice di acqua o nuova vita, e del ciclo vita-morte-vita. Ciò mi porta alle esperienze vette, del rendere UNO, divenire, essere uno (Maslow, Ferrucci).

Sono quelle esperienze che nel momento in cui le sperimentiamo abbiamo la percezione di unità di essere uno: queste sono esperienze spirituali, le stesse esperienze che hanno vissuto i personaggi importanti della storia, nelle loro innovazioni e che hanno cambiato il corso dell'umanità. Sono quelle esperienze in cui si acquietava un poco il pensiero razionale giudicante e quindi separante, e si equilibra con il pensiero intuitivo, creativo, non lineare ed

iniziano a lavorare insieme, bilanciati. Come Kekulè che ha avuto l'illuminazione, che la formula circolare, era ad anello, l'anello benzenico, immaginando in meditazione un serpente che si morde la coda, cioè unendo pensiero razionale ed intuitivo, alla pari.

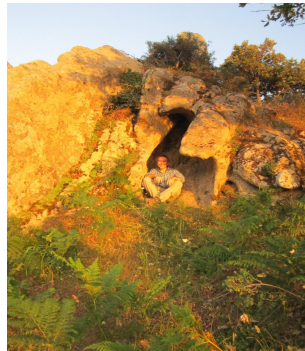


Sono esperienze naturali e spontanee nel momento in cui ci sentiamo nel momento giusto, nel posto giusto, tutto fluisce tranquillamente senza problemi, riusciamo a rendere il massimo con il minimo sforzo, eccetera. Possono essere promosse, facilitate, indotte, educate, e spesso segnano cambiamenti radicali nella persona verso il benessere e la salute.

Tutti abbiamo avuto esperienze di questo genere, e più le riusciamo a coltivare più proviamo un benessere che va al di là di ogni limite. Non è un benessere eudaimonico, che è quello di raggiungere il nostro progetto ma è un benessere spirituale. Questo si traduce al livello del nostro cervello in un'attivazione sincrona di dozzine di aree cerebrali contemporaneamente anche a cavallo degli emisferi, anche a cavallo con i nuclei sottocorticali, perchè queste connessioni, nell'ambito delle percezioni, delle cognizioni ed emozioni, contemporaneamente, ci danno l'esperienza spirituale. Queste esperienze danno uno stimolo che sembra quello del reset del computer e facilitano enormemente il bisogno di cambiamento e individuare il vecchio programma disfunzionale e cominciare a innescare il programma nuovo. Le varie forme di meditazione sono strumenti utilissimi.

8. È giunto il momento dell'ultima tappa, della Nicchia del Saggio che si trova nel lato nord della Rocca del Leone (fig.8).





L'omonima costellazione del Leone porta simboli di Forza, Leadership, Coraggio, fiducia in se stesso, del Sole e dell'Oro spirituale. L'uccisione del mitico leone di Nemea da parte di Ercole, prima delle dodici fatiche, gli consente di diventare immortale, ed è emblema di acquisizione di potere spirituale. Di fronte alla Nicchia ci sono frammenti di un grosso megalite di granito che è stato sicuramente trasportato in loco, perché geologicamente inesistente in zona. La prima volta che sono entrato in questa piccola Nicchia, quasi 30 anni fa, ho sentito un'esperienza di pace profondissima, di essere a casa. Ho sentito che questo è il luogo adatto per entrare in contatto con l'osservatore interiore, per l'auto-identificazione con il Sé, con l'anima superiore (Choa). È il posto adatto in cui fare la meditazione di disidentificazione, secondo come l'ha descritta Assagioli, per contattare la propria vera essenza e distanziarla da tutto il resto sia interiore che esteriore, per averne una chiara visione e la consapevolezza sufficiente per essere liberi di scegliere per la propria vita e non per i condizionamenti. Quindi è per riportarci il più possibile al nostro sé, che non è tanto il sé personale quanto il sé transpersonale di cui ci parlava Assagioli, cioè la nostra anima. L'esperienza è quella della nostra parte più sana che è rimane sempre sana anche nelle situazioni più drammatiche. Il Sé transpersonale non può mai essere malato, perché contiene tutte le informazioni più sane e più vere. Quando riusciamo a contattare questo Sé e riusciamo a fare una sintesi di tutte le nostre parti frammentate, in armonia col Sé, a questo livello, è molto più facile rintracciare il proprio percorso di salute. L'esperienza del bello e del *Genius Loci* facilita enormemente questo processo. È un'esperienza che si deve vivere perché, quando si riesce, si acquisisce la forza per cambiare. Infatti la sindrome di Stendhal è dovuta allo shock del bello su chi non è preparato, è un malessere di tipo psicofisico e spirituale, è

un'esperienza vetta improvvisa attraverso cui tutto il sistema neurovegetativo si sconvolge perché quella persona non è pronta a perdere i propri confini nella bellezza. Quando il flusso del bello è regolare la persona sperimenta un senso di beatitudine, perdendo la sua centralità e diventa un tutt'uno con l'ambiente.

### **Conclusioni**

E' con profonda gratitudine che ringrazio il *Genius Loci* dell'Argimusco, perché mi ha accompagnato e guidato in questo percorso, insieme con il potere della natura, dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo. In realtà vorrei concludere che non c'è nessuna conclusione, perché è un eterno divenire in cui l'esperienza fluisce tra Sé e l'ambiente, interno ed esterno, liberamente, nel benessere oppure nel malessere: tutte le volte che resistiamo all'esperienza transpersonale, stiamo male. La ricerca dell'armonia, tra sé e l'ambiente naturale o dell'arte creata dall'uomo, è una guida forte per il ritrovamento del proprio equilibrio ed in questo testo ho tracciato un modello che ho sperimentato negli anni di lavoro interiore e di cura di chi si incontra scontra col cancro e che avvolte sopravvive e guarisce ed avvolte no, ma sempre sperimenta profondi cambiamenti che lo riportano al Sé.

Questo luogo può essere da stimolo, per aiutarci a ricapitolare la nostra vita, storica, energetica, potenziale, per facilitare la riconversione sul progetto originario dettato dal Sé transpersonale che di solito rimane in-ascolto non ascoltiamo. Si fa sentire nei modi più strani, con le sincronicità ed avvolte con la malattia, ma spinge per la trasformazione interiore.

### **BIBLIOGRAFIA**

- Aragona, M. (2009). La via transpersonale nella gestione dello stress in oncologia. In Aragona M e Aragona F: *Fisiopatologia dello Stress: aspetti istopatologici del comportamento emozionale umano*. Melino Nerella Ed. 233-262. ISBN 978-88-96311-07-3.
- Aragona, M. (2014). Transpersonal Medicine: un Progetto per la Salute. Pag. 81-103. In Aragona M., & Rizzo G.: *Salute Alimentazione Neoplasie: dalla prevenzione al supporto in un razionale il cui centro è l'essere umano*. L'Officina delle Idee Ed. ISBN 9788890214455.

- Aragona, M. (2015). *Lo spazio multidimensionale della relazione tra salute, cancro e guarigione, secondo la visione transpersonale*. Formazione Psichiatrica e Scienze Umane. XXXVI, 2, 27-40; ISSN 0394-8897.
- Aragona, M. (2016). *Il sogno come strumento terapeutico: dalle tradizioni sciamaniche alla medicina transpersonale*. Formazione Psichiatrica e Scienze Umane. XXXVII, 3, 49-70; ISSN 0394-8897.
- Aragona, M., Panetta, S. (2016). *Lenta-Mente Cura lo Stress e Promuove la Salute: Un viaggio di consapevolezza sul binario tra scienza e spiritualità*. Ed. l'officina delle idee. Cosenza. ISBN 9788890214486.
- Aragona, M., Lipari, E, Maisano, G. (2017). *Qualità della morte e Psiconcologia Transpersonale in Hospice*. Giornale Italiano di Psiconcologia. In stampa.
- Devins, P., Musco, A. (2013). *Argimusco Decoded*. ISBN 9781291091045. Lulu.com Ed.
- Dossey, L. (2001). *Medicina Transpersonale: il potere curativo della mente*. Red, Ed. Como.
- Dossey, L. (2011). *Il potere delle premonizioni: conoscere il futuro può cambiare la nostra vita*. Macro Ed.
- Ferrucci, P. (1989). *Esperienze delle Vette: Creatività estasi illuminazione, le nuove frontiere della psicologia transpersonale*. Astrolabio: Roma.
- Fiume, M. (2013). *Sicilia Esoterica: alla scoperta dei miti e dei riti arcaici dell'isola del sole*. Newton Compton Ed.: Roma.
- Grof, S. (1997). *Oltre il cervello. L'esplorazione transpersonale delle possibilità della coscienza umana*. Cittadella Ed.
- Grof, S. (2007). *L'ultimo viaggio*. Urra Ed. Milano.
- Grossman, J. (1992). *Vivere ed Amare*. Ed. Crisalide.
- Harner, M. (2013). *La caverna e il cosmo: incontri sciamanici con un'altra realtà*. Ed. Crisalide.
- Jung, C.G. (2010). *Il libro rosso*. Liber Novus. Bollati Boringhieri.
- Jung, C.G. (2011). *L'analisi dei sogni, gli archetipi dell'inconscio, la sincronicità*. Bollati Boringhieri Ed.
- Kaspro, M.C., & Scotton, B.W. (1999). *A review of transpersonal theory and its application to the practice of psychotherapy*. The Journal of Psychotherapy Practice and Research, 8, 12–23.
- Ingerman, S. (2001). *Il recupero dell'anima: tecniche sciamaniche per risanare il Sè frammentato*. Ed. Crisalide.
- Lattuada, P.L., Silveira, M. (2007). *Chakras: Come armonizzare i centri energetici*. Rusconi Ed.
- Lattuada, P.L. (2004). *Oltre la mente. Teoria e pratica della psicologia transpersonale*, Franco Angeli, Milano.
- Maslow, A.H. (1968). *Toward a psychology of being*. D. van Nostrand Company, Inc, New York.

- Money, M. (1997). *Shamanism and complementary therapy*. *Complementary Therapies in Nursing and Midwifery*. 3, 5: 131–135.
- Money, M. (2000). *Shamanism and complementary therapy*. *Complementary Therapies in Nursing and Midwifery* 6(4):207-12. DOI: 10.1054/ctnm.2000.0507.
- Radin, D. (2006). *Entangled Minds*. Ed. Paraview.
- Sarti, R. (2007). *Il seme dell'Inca: l'arte spirituale incarico andina, cosmovisione, iniziazioni e rituali*. Ed. del Cigno.
- Sheldrake, R. (2006). *La Mente Estesa. Il senso di sentirsi osservati e altri poteri inspiegati della mente umana*. Urta Ed. ISBN 978-88-5032-462-0
- Sheldrake, R. (2009). *Morphic Resonance: The Nature of Formative Causation*. Icon Books: London.
- Simonton, C., Simonton, S., Creighton, J. (1978). *Star bene nuovamente*. Ed. Nord-Ovest.
- Teodorani, M. (2007). *Entanglement: l'intreccio nel mondo quantistico: dalle particelle alla coscienza*. Macro Edizioni.
- Vota, G. (2016). *La Matematica di Dio: le geometrie sacre*. Scienza e Conoscenza. N. 58.